

CRUISER TEST



Mannerberg 43

Monica è una delle massime espressioni del concetto crociera veloce. Realizzato interamente in fibra di carbonio, il Mannerberg 43 ha prestazioni e comodità strabilianti. In linea con la tendenza, ma soprattutto a fronte della sua nascita finlandese, la deck house è un elemento centrale del design.

di CRIS BORDIGNON

Monica è stata realizzata per un armatore con le idee molto chiare su come dovesse essere la sua barca. Il concetto era quello di avere un'imbarcazione da crociera che potesse godere, in tema di materiali e design, dei benefici tecnologici del Ventunesimo Secolo.

Estrema attenzione è stata posta affinché la barca fosse estremamente semplice da gestire (Dal piano velico all'attrezzatura di coperta.) Lo scafo ha una larghezza abbastanza accentuata, a partire da un terzo da prua, e i suoi volumi mediamente importanti. Le sezioni

sono poco svasate e il puntale è assai ridotto. Bordo libero pronunciato e la quasi assenza di slanci, danno alla barca, se non fosse per la deck house, una connotazione da racer. Il design, complice la tuga, è estremamente aggressivo e moderno. A un primo impatto, guardando il Mannerberg 43, si potrebbe rimanere un pò stupiti dalla sua immagine: la tuga, tutta in metacrilato fumé su struttura in carbonio, si staglia sulla coperta con un contrasto eccezionale, dando alla barca una connotazione futurista. Le ragioni di tale scelta, che ben rispecchia il concetto d'imbarcazione ultramoderna che ha voluto esprimere il suo progettista, sono ben chiare: *Monica* navi-



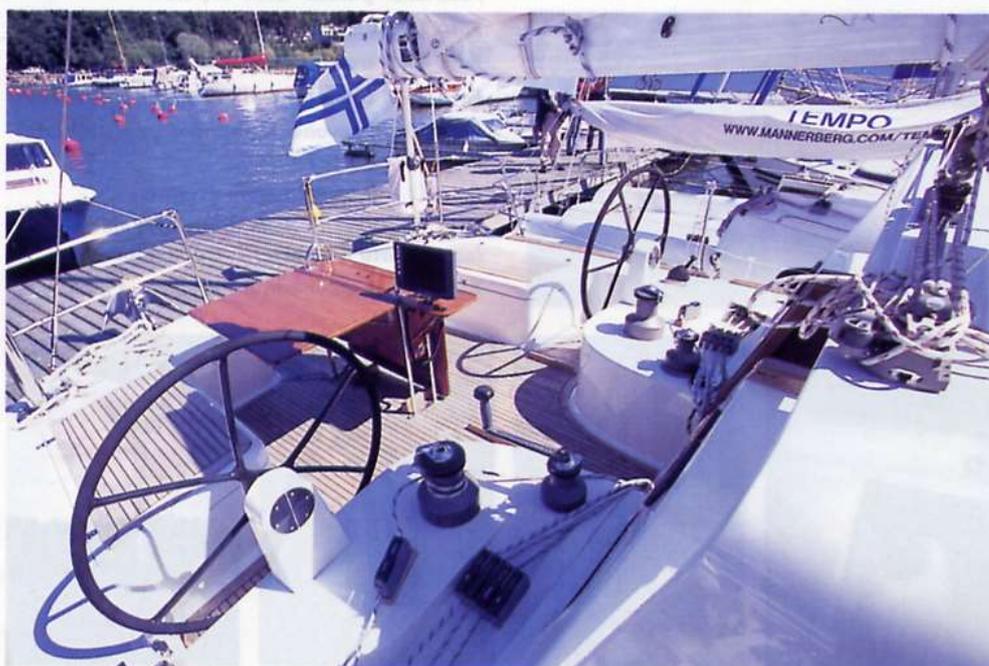
In apertura, il Mannerberg 43 di bolina con vento medio; da osservare la posizione del timoniere che grazie alla doppia timoneria ha sempre un'ottima visibilità. Sotto, vista del pozzetto. Sopra, di lasco con vento forte.

gherà prevalentemente nel Baltico e, in questi mari, dove freddo e vento la fanno da padrone, la pilot house è d'obbligo per godere del paesaggio nonostante le intemperie. Il piano di coperta ha tutte le manovre rinviate in pozzetto: molto intelligenti i carter che proteggono tutte le drizze, il tesabase, il vang e le borose dal loro percorso dall'albero al pozzetto. Perfino l'avvolgifiocco è fino; tutto ciò, oltre agli indubbi benefici stilistici, limita il contatto delle manovre con gli agenti atmosferici. Altra soluzione degna di nota, è

un winch elettrico montato in una posizione tale da poter essere sfruttato per più regolazioni. L'armo è a sloop con fiocco autovirante e bompresso telescopico in carbonio.

L'albero, sempre in carbonio, ha tre ordini di crocette acuartierate verso poppa con le lande in composito a murata. Le borose sono a circuito chiuso e, prendere i terzaroli avvalendosi del verricello elettrico, è un attimo. Il trasto della randa è montato su un roll bar per non ingombrare il pozzetto. La doppia timoneria in carbonio completa il quadro. In merito alle prestazioni, possiamo affermare che il Mannerberg 43 è forse la barca da crociera più veloce da noi testata. Grazie anche ai due water ballast che ne aumentano il raddrizzamento, lo sbandamento non è mai eccessivo e di bolina, con 15 nodi di vento reale con un ottimo angolo si va al di sopra dei 7,50 nodi. Poggiare e issare il gennaker e rimanere stupiti è un tuttuno: *Monica* con le condizioni sopra elencate, stacca la scia e il log di lasco scende difficilmente sotto i 9 nodi. Altro fattore che ci ha colpito è la maneggevolezza, veramente buona. Il timone è fin troppo sensibile, basta girare la ruota di qualche grado che la barca cambia direzione e poco importa se si è di lasco al limite o di bolina larga. Gli interni sono moderni e studiati per accogliere due coppie. Sinceramente non ci hanno entusiasmato come il resto ma, d'altronde, dovevano rispondere ai gusti dell'armatore che sono differenti dai nostri.

La costruzione è interamente in sandwich, tranne nelle zone sollecitate da carichi concentrati, dove è sostituito da un laminato in pieno. I materiali sono carbonio in matrice epossidica e Airex per l'anima del sandwich. Affermare che siamo rimasti colpiti da questa barca è dire poco: bella a discrezione, rappresenta comunque un'idea nuova di intendere una barca a vela. ■



CRUISER TEST

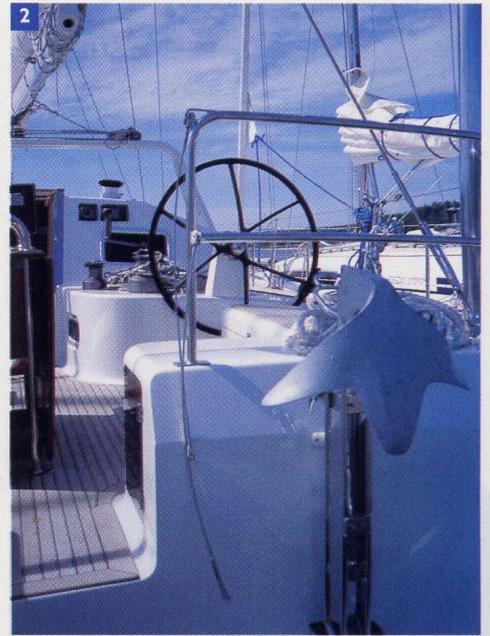


Foto 1 - La barca vista da poppa. In evidenza il tavolo esterno con il plotter cartografico.

Foto 2 - L'ancora alloggiata in un bicchiere di acciaio inossidabile.

Foto 3 - Il boma con il lazy bag.

Foto 4 - I verricelli autostrozzanti per la regolazione delle manovre.

Foto 5 - Il vang meccanico con il tubo contenente la "molla" in fibra di carbonio.

Foto 6 - Il triangolo di prua. Da notare l'estrema "pulizia" della coperta.

Foto 7 - Le lande in composito.

Foto 8 - Il trasto della randa.

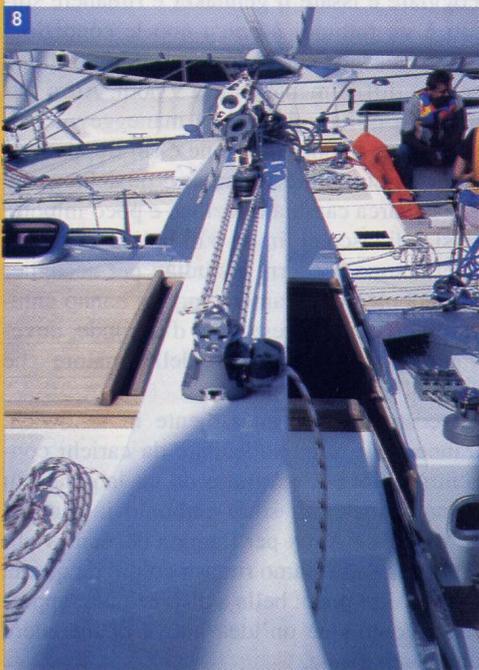
Foto 9 - Il tamburo dell'avvolgifiocco.

Foto 10 - Il gavone di poppa dove è montato il verricello per l'ancora.

Foto 11 - Vista del tavolo esterno.

Foto 12 - L'uscita delle drizze dall'albero e la loro entrata nel carter sotto la coperta.

Foto 13 - Il radar con il supporto in inox.



Scheda tecnica

Progettista: Jussi Mannerberg

Costruttore: Scandi Yacht AB

Nykarleby Finland

Caratteristiche tecniche:

Lunghezza ft	13,10	m
Larghezza max	4,10	m
Dislocamento	6.700	kg
Immersione	2,00	m

Armo a sloop con armamento a tre ordini di crocette acquaretate.

Fiocco al 100% di J autovirante

Albero, tangone e boma in carbonio Nordic Mast

Altezza dell'albero	18	m
Superficie velica di bolina	91,00	mq

Avvolgifiocco a filo coperta

Attrezzatura di coperta Lewmar

Elettronica B&G

Motore Yanmar 40 hp

Vele North Sails

Generatore 6 kva Genset

Chartplotter e software Tsunamis

Per informazioni: Jussi Mannerberg

Mannerberg Yacht Design

Tel. + 358 9 2289044

Fax + 358 9 22890445

jussi@mannerberg.com

www.mannerberg.com

Foto 1 - Panoramica della dinette a fili del Mannerberg 43. La struttura bianca che sorregge la tuga è realizzata in fibra di carbonio. Stando seduti sul divano del tavolo da pranzo la visibilità esterna è eccezionale. Sulla destra la cucina in linea. Intelligente l'oblò sopra il piano di cottura.

Foto 2 - La cabina di prua. Per aumentare la luce è stato montato un oblò sulla murata.

Foto 3 - Il comando interno del pilota automatico ed il ripetitore dei dati di vento e mare. Sulla sinistra il plotter cartografico.

Foto 4 - Il bagno.

